

CERTAMEN CAPITOLINUM LXXIII - 2022
Relazione della Commissione giudicatrice

Venerdì 15 aprile 2022 alle ore 10,30 si sono iniziati i lavori relativi al “Certamen Capitolinum” LXXIII bandito dall’Istituto Nazionale di Studi Romani sotto gli auspici di Roma Capitale e del Ministero della Cultura. La gara era aperta quest’anno a quanti (docenti, cultori di latino e studenti) volessero cimentarsi con un elaborato in prosa o con una composizione poetica in latino.

La Commissione giudicatrice era così composta: Prof. Antonio Marchetta, rappresentante dell’Istituto Nazionale di Studi Romani (presidente), Dott. Fabrizio Paglino, rappresentante del Ministero della Cultura (componente), Prof. Giorgio Piras, rappresentante di Roma Capitale (segretario)

Erano pervenute all’Ufficio Latino dell’Istituto 6 composizioni della sezione “docenti e cultori di latino”. Non era pervenuto nessun componimento della sezione “studenti”.

Tutte le composizioni sono state separatamente esaminate dai Commissari, i quali hanno effettuato un esame collegiale dei singoli lavori. Da questo esame collegiale è risultato poi che in special modo si distinguevano fra tutti:

N. 1 In Samanae mortem (Parentes tibi non riserunt); N. 2 Jazz (At tuba terribilem sonitum procul aere canoro / increpuit); N. 5 De coronaviridarum morbo didascalicum carmen (Morbida vis in cor maestum confluxerat aegris).

Dopo un rinnovato esame, nel quale si è discusso ampiamente ogni pregio e caratteristica delle composizioni suddette, la Commissione all’unanimità ha concluso che tutte e tre le composizioni erano meritevoli di premio.

Fra tutte emergeva quella dal titolo: *De coronaviridarum morbo didascalicum carmen*, alla quale si decideva di assegnare il “Praemium Urbis”.

La Commissione decideva quindi di assegnare il secondo premio alla composizione intitolata *In Samanae mortem*.

La Commissione ha assegnato l’onorevole menzione alla composizione intitolata *Jazz*.

Il Presidente procedeva infine all’apertura delle buste sulle quali si leggevano gli stessi motti che contraddistinguevano le composizioni. Si proclamava pertanto vincitore del “Praemium Urbis” **Manoel Maronese**, il cui elaborato metrico, *De coronaviridarum morbo didascalicum carmen*, affronta un argomento di dolorosa attualità, la pandemia del ‘coronavirus’, ripercorrendo con intensa partecipazione tutte le principali problematiche (scientifiche, sociali, economiche, umane) vissute, sofferte, dibattute in questi drammatici anni. La trattazione si sviluppa in 412 esametri di elegante ed agile fattura, dove la modernità delle tematiche si riveste di una *lexis* classicheggiante, arricchita anche di argute allusioni mitologiche. La sintassi aderisce bene ai molteplici e variegati risvolti della materia trattata; il lessico risolve sempre con efficacia ed originalità le non poche difficoltà poste dalla terminologia scientifica.

Il secondo premio era assegnato a **Orazio Antonio Bologna**, per il componimento in scorrevoli distici elegiaci *In Samanae mortem*, che affronta una tragedia dei nostri tempi, l’uccisione di una ragazza con il coinvolgimento dei suoi stessi genitori, giacché ella rifiutava il matrimonio deliberato per lei dalla famiglia. L’Autore ha saputo calarsi con intensa partecipazione nel lacerante contrasto fra la disumana barbarie di certi costumi e la *sanctitas* dei più naturali sentimenti di amore paterno e materno. La sincerità del *pathos* si riveste suggestivamente di moduli tradizionali del repertorio poetico latino.

L’onorevole menzione veniva assegnata a **Giuliano Papini**, per il componimento *Jazz*. Originale storia di questo particolare genere musicale, illustrato nelle sue origini e nei suoi molteplici sviluppi, ritmici, strumentali, melodici, sociali, attraverso i secoli, sino alla nostra età. Con la sua prosa sempre vivace e coinvolgente l’Autore fornisce una bella e convincente dimostrazione di come la lingua latina sia in grado di affrontare tematiche tipicamente moderne avvalendosi del suo lessico storicamente attestato, anche senza far ricorso a comodi neologismi.

Tutte le decisioni sono state prese all’unanimità.

Alle ore 12,45 la Commissione ha dichiarato chiusi i lavori.

Roma 15 aprile 2022

La Commissione

Prof. Antonio Marchetta, presidente

Prof. Giorgio Piras, segretario

Dott. Fabrizio Paglino, componente